

# ANZIANI E SOCIETÀ

## Dalle pensioni «baby» si è giunti a quelle d'annata

Messa da parte la grinta del primo momento il governo Fanfani ha elaborato un pasticciato provvedimento

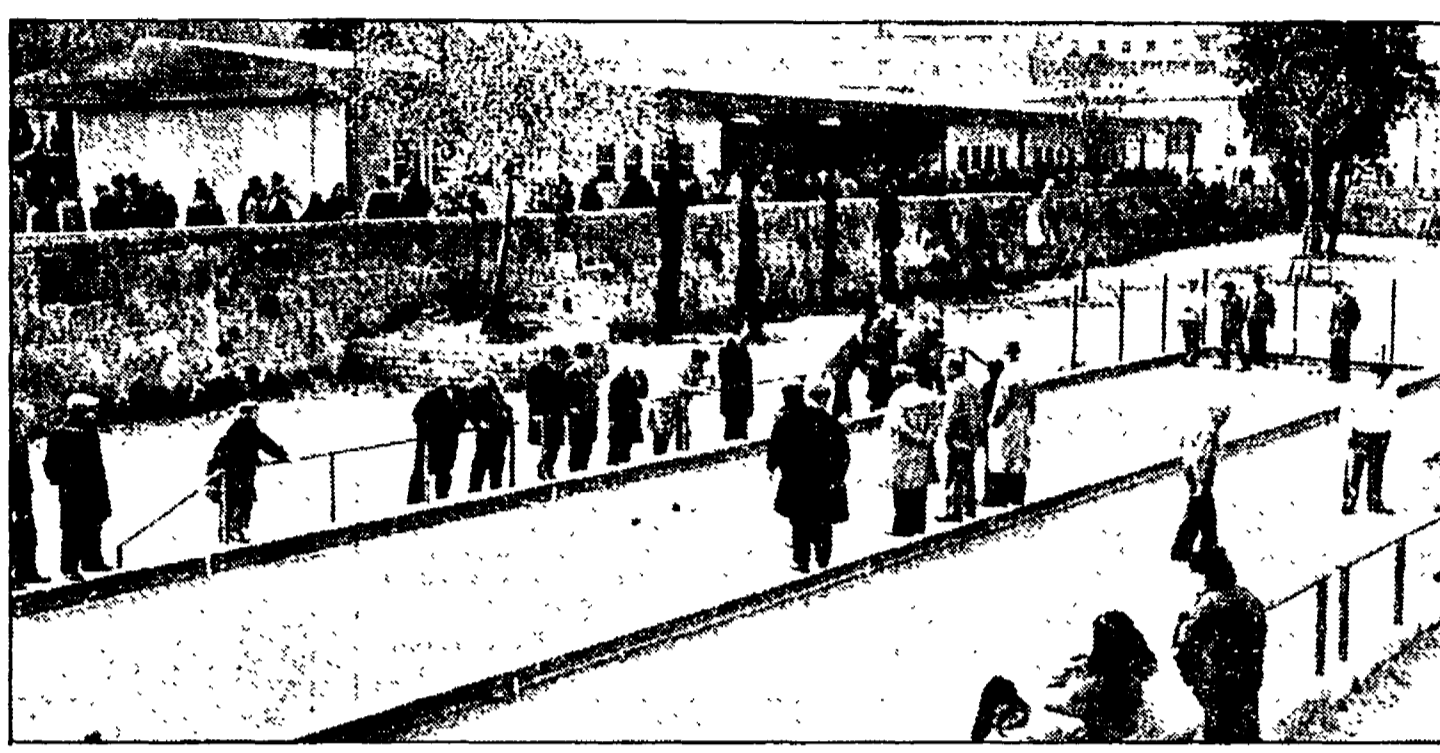
ROMA — L'art. 10 del decreto sul costo del lavoro, quello relativo ai pensionamenti anticipati dei pubblici dipendenti, approvato la scorsa settimana dalla Camera (ora spetta al Senato convertirlo in legge entro il 30 marzo) è stato interamente riformulato dopo il pasticciato compromesso fra Psdi e Dc con il benestare degli altri partiti di governo. Ora è cambiato anche il titolo («Nuovi trattamenti per i casi di quiescenza anticipata»). Ma è cambiata soprattutto la sostanza del provvedimento che ha perso, in sostanza, molta della sua grinta originaria. In sostanza la voce scala mobile (o assegno integrativo) dovrebbe cominciare nuovamente a crescere, per il pensionamento, solo quando sia stata colmata la differenza fra la cifra risultante dal calcolo dei quarantenni e le 448.554 lire di base. La scala mobile verrà corrisposta in modo differenziale a partire dal raggiungimento dell'età di pensionamento, o dalla data di decorrenza della pensione di reversibilità a favore dei superstiti.

Per le donne sposate o con prole rimane la facoltà di andare in pensione dopo 14 anni, 6 mesi e un giorno di servizio con l'avvertenza, però, che potranno percepirla solo a partire dal ventunesimo anno (figurata attività lavorativa) di un'eccezione introdotta, accogliendo un emendamento comunista. La pensione (con il minimo di 14 anni di servizio) non sarà essere percepita subito dalle donne che compiono o abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età. Infine tutti coloro che hanno presentato domanda di pensionamento prima del 29 gennaio, sia che si trovino tut-

l'ora in servizio, sia che lo abbiano già cessato, possono chiedere entro 60 giorni dalla conversione in legge del decreto, la revoca delle dimissioni e il mantenimento al lavoro. In cambio di questa nuova formulazione dell'art. 10 i socialdemocratici, minacciando di spaccare la maggioranza, hanno chiesto e ottenuto dal governo la copertura finanziaria per il provvedimento legislativo di equiparazione delle pensioni degli statali, le cosiddette «pensioni d'annata», ovvero il ricalcolo delle indennità di quiescenza per quelli che hanno cessato il servizio dopo il '70. Da una parte, dunque, un provvedimento che dovrebbe contenere le spese dello stato (ma alla fine si scoprirà che si tratterà di poche decine di miliardi), dall'altra una spesa di 1.800 miliardi (così dice il governo), in due anni, ma che per effetto di inevitabili trascinamenti, a giudizio di molti, potrebbero diventare molto più.

## Roma ha un «centro» in più

È quello per gli anziani del quartiere Mazzini (55 per cento degli abitanti) - Festosa inaugurazione con il sindaco Vetere - Biblioteca, sale per mostre, ambulatorio e un fiorente giardino strappato alla speculazione



ROMA — Uno dei campi di gioco del complesso di via Plava. Sullo sfondo le strutture prefabbricate

ROMA — Strano quartiere, il Mazzini di Roma. Poco romano, con le sue grandi strade alberate che si tirano dall'ampia omonima piazza stellare, secondo una «moda» dell'urbanistica inizio secolo. Traffico scorrevole e case grandi, solide, nate per ospitare nuclei borghesi. A ridosso del centro della città (piazza del Popolo è a un tiro di schioppo) e ottimamente collegato con esso, gusto «soft» nelle vetrine e un'efficienza anch'essa poco romana. Ma è qui che molti decisioni importanti vengono prese: Rai, Tribunale, Corte dei Conti, tutti concentrate nel raggio di pochi chilometri. E centinaia di studi notariali, legali, medici, che crescono e si moltiplicano a velocità impressionante: trovare un buco libero, per abitarci, è impresa disperata. E la parola «ricambio» è qui sconosciuta: da decenni, ormai, chi ha casa qui cerca di tenerla stretta. E anche per questo, quartiere di vecchi.

### Stanziamenti del Campidoglio

1976 (eredite precedenti)	1977	1978	1979	1980	1981	1982
170 milioni	630 milioni	1 miliardo e 40 milioni	3 miliardi e 400 milioni	4 miliardi e 600 milioni	12 miliardi e 200 milioni	14 miliardi e 500 milioni

ROMA — Strano quartiere, il Mazzini di Roma. Poco romano, con le sue grandi strade alberate che si tirano dall'ampia omonima piazza stellare, secondo una «moda» dell'urbanistica inizio secolo. Traffico scorrevole e case grandi, solide, nate per ospitare nuclei borghesi. A ridosso del centro della città (piazza del Popolo è a un tiro di schioppo) e ottimamente collegato con esso, gusto «soft» nelle vetrine e un'efficienza anch'essa poco romana. Ma è qui che molti decisioni importanti vengono prese: Rai, Tribunale, Corte dei Conti, tutti concentrate nel raggio di pochi chilometri. E centinaia di studi notariali, legali, medici, che crescono e si moltiplicano a velocità impressionante: trovare un buco libero, per abitarci, è impresa disperata. E la parola «ricambio» è qui sconosciuta: da decenni, ormai, chi ha casa qui cerca di tenerla stretta. E anche per questo, quartiere di vecchi.

— dai nomi illustri che, dopotutto, erano lì per loro: il sindaco Vetere, appunto, ma anche il regista Nanni Loy, e Renato Rascel e il calciatore della Roma Ancelotti, ragazzo appena imbarazzato, occupatissimo a distribuire autografi. Si leggono le poesie, gli anziani salgono emozionati sul palco e scelgono il dialetto per i loro componimenti. «Me so' preparata tutta la notte — sussurra Angela 67 anni, casalinga — mi pareva d'essere tornata ai tempi della scuola. Vedi come si fa presto a tornà ragazzini!». E poi, foglietto in mano, aspetta il suo turno.

ROMA — Qual è il tuo giudizio sulle disposizioni per il pensionamento anticipato dei pubblici dipendenti contenute nel nuovo art. 10 del decreto sul costo del lavoro, approvato venerdì dalla Camera? Lo chiediamo alla compagna on. Adriana Lodi, responsabile della sezione problemi previdenziali del PCI.

## Ci sono ingiustizie ma vanno eliminate per tutti

— Lo abbiamo già espresso in Parlamento, un compromesso deturpato e pasticciato fra socialdemocratici e democristiani, una eclatante incoerenza fra parole e fatti. Prima si è emanato il decreto poi si è fatto dello stesso uno spauracchio e un errore di calcolo davanti ai pubblici dipendenti, per spaventarli. I socialdemocratici hanno cominciato a cavalcare la tigre del malcontento provocato dal decreto. Essi conservano il trattamento di cui hanno beneficiato sino a questo momento.

ve avere un preciso riferimento con la situazione economica. — Il PSDI in cambio del ritiro dei suoi emendamenti all'art. 10 di un voto favorevole, ha preteso (e il governo glielo ha subito concesso) il varo del provvedimento sulle cosiddette «pensioni d'annata». Non è anche questo un nuovo «pasticciaccio»? Sicuramente. Naturalmente nessuno mette in dubbio che esiste il problema della rivalutazione delle pensioni concesse nel decennio passato. Ma non è solo un problema dei pubblici dipendenti. E non si può affrontare e risolvere separatamente. Se ingiustizie ci sono, e ci sono, vanno eliminate per tutti. Ma non con provvedimenti frammentari che hanno il solo pregio di creare di nuove. Vanno affrontate stabilendo gradualità e priorità nel contesto di una riforma generale del sistema pensionistico. E questo chiediamo ormai da anni. Ma proprio democristiani e socialdemocratici sono i più feroci oppositori della riforma. Il progetto Scotti è da anni congelato in Parlamento.

## Licenziati rappresaglia: basta con le attese

La legge n. 36 del 1974 prevede benefici previdenziali per i lavoratori che nel periodo 1° gennaio 1948-agosto 1960 sono stati licenziati per motivi politici, di fede religiosa, o sindacali. Tali benefici consistono nella ricostruzione del rapporto assicurativo interrotto, tenendo conto della qualifica e della progressione economica prevista dai contratti di categoria.

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-

## Nuovo inganno per combattenti e mutilati

Gli anni cinquantina sono stati molto difficili per i lavoratori. Gli attivisti politici e sindacali che non hanno inteso sottostare alle prepotenze padronali, e le lotte per la difesa del potere sindacale nelle aziende, sono sempre intrecciate con la difesa della democrazia nel Paese. Le forze politiche che allora dirigevano il Paese purtuttavia sono ancora le stesse (con uomini qualche volta diversi) che lo dirigono oggi, per cui si comprende la rittrosità e la scarsa propensione all'autocritica.

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-

Emendamenti da tutti apprezzati, ma che la maggioranza ha preferito rimettere al vaglio dell'Assemblea di Montecitorio. Ma come una mannaia è giunta la decisione del governo di porre alla votazione il decreto, il quale è stata impedita la discussione in aula di qualsiasi proposta modificativa. Esecutivo e maggioranza si sono mossi in un'operazione di cui il risultato è stata impedita la discussione in aula di qualsiasi proposta modificativa. Esecutivo e maggioranza si sono mossi in un'operazione di cui il risultato è stata impedita la discussione in aula di qualsiasi proposta modificativa.

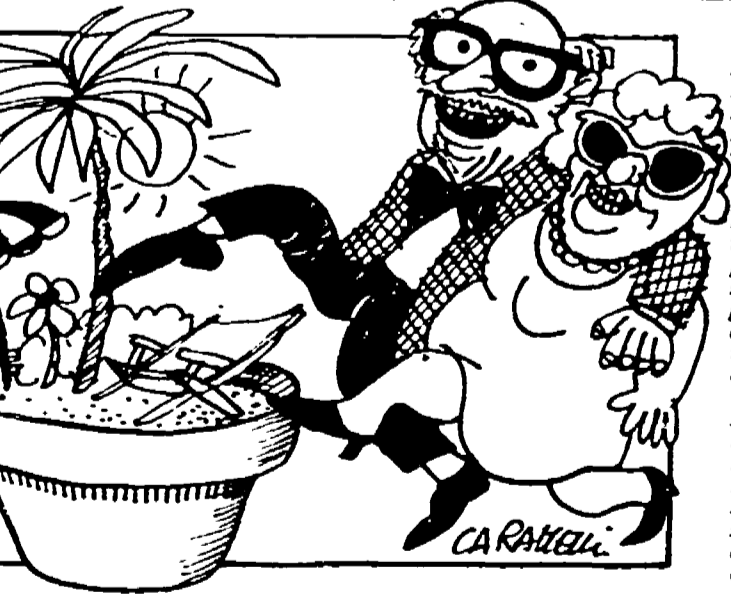
## Domande e risposte

**La reversibilità ai vedovi**  
La sentenza della Corte Costituzionale n. 6 del 1980 ha dichiarato illegittima di alcuni norme in materia di pensioni per cui, secondo me, a tutti i vedovi (validi o invalidi) spetta la pensione di reversibilità a seguito della morte della propria moglie pensionata. Purtroppo a molti vedovi che si trovano in tale condizione non è stata ancora liquidata la pensione. Vi sono forse delle eccezioni? O forse nel caso che il coniuge superstite sia titolare di pensione propria, non ha diritto a tale reversibilità? In caso affermativo, in quale misura viene liquidata?  
GIOVANNI GRAMMATICO Favignana (Trapani)  
No, non esistono eccezioni evidentemente ci sono soltanto ritardi nella liquidazione delle pensioni. La legge 903 del 1977 ha perfezionato l'anno alla donna in tema di pensione di reversibilità, per cui anche l'uomo acquista la pensione indiretta automaticamente, senza alcun particolare requisito. Solo che la legge n. 903 aveva introdotto una grande novità: la data di decesso delle mogli avvenute dal 18 dicembre 1977 in poi. La Corte Costituzionale ha eliminato questa barriera ed ha stabilito che la pensione spetta al marito anche se la morte della moglie risale a periodi precedenti la data indicata. La misura per le pensioni di reversibilità INPS è pari al 60% della pensione diretta.

**Invalidità civile e accompagnamento**  
Ho una pensione di invalidità civile assoluta più l'indennità di accompagnamento. Dall'ultima due mensilità deduco che mi spetta molto di più. Potete dirmi come è suddiviso l'aumento?  
No lavoravo dal 12-10-70 al 4-7-73 come giornalista all'Istituto casa riposo S. Chiara, dal 4-7-73 sono passato in ruolo (con riciclaggio avventiziato al 60%) e sono rimasto fino al 16 giugno 1981. Nell'agosto 1980 feci domanda di ricongiunzione dei contributi INPS-CPDEL. Ho diritto alla liquidazione della pensione?  
Vi chiedo ancora: la persona handicappata deve vivere, pagare i ticket sui medicinali con L. 161.350 mensili? Forza compagni: anche per questo incito i giovani che conosco a lottare con noi per un mondo migliore.  
NEVIA MASOTTI Valtorta  
I problemi che solleva dicono quanto sia necessario il cambiamento. La pensione e l'indennità di accompagnamento agli invalidi civili e ai ciechi civili assoluti dovevano essere aumentate in misura più elevata. Il governo deve ancora far fronte agli obblighi di legge. La pensione di reversibilità è ancora in attesa di essere avventiziata al 60% (L. 152.175 mensili). E indennità di accompagnamento te l'hanno portata a L. 288.600 (+36.000 mensili), pari a quella che spetta ai grandi invalidi di guerra (tabella E lettera A bis n. 1) prima delle estratte in vigore del DPR 30 dicembre 1981, n. 834.  
Dal ministero degli Interni assicurano che per il biennio 1983 corrispondono pensioni che sono in ritardo di arretrati nella nuova misura (L. 161.785) e che si stanno approntando i provvedimenti per l'indennità di accompagnamento che sono in grado di precavere i tempi che occorrono.  
Con otto anni di contribuzione alla CPDEL hai diritto di ricongiungere presso tale cassa i periodi di servizio prestati con contribuzione all'INPS. Per darsi ha diritto a pensione della CPDEL come ne utilizza altrimenti i contributi versati dovremmo sapere se hai altri periodi di contribuzione all'INPS.  
Come in realtà civile assoluta deve essere considerata dai ticket sui medicinali riconosciuti dal Servizio sanitario nazionale.

## Dite subito sì alla primavera

Con il sole, meglio uscire - Dolori alle ossa? Camminate sopra Giardinaggio e anche un po' d'amore



Macché primavera. Una volta c'era un tempo, e oggi anche le stagioni non ci sono più: o fa un caldo boia o un freddo cane. E vero? Dipende. E chiaro che il ragazzo che deve andare a scuola e vede i fioriellini sui prati e le gemme sugli alberi gli vien voglia di fare via e dice che è primavera e che l'aria è mite. Se invece lui o lei ha preso l'abitudine di brontolare su tutto perché gli vengono in mente solo le cose passate, che non solo non può più fare, ma che non avrebbe neppure senso fare, troverà da ridire anche sulla primavera.

funzioni dell'ossano e cominciare dall'aperto e dall'umore. Soprattutto dall'immaginazione, e quindi dalla creatività e dalla progettualità.  
Perché? Perché? Coronarie, arteriosclerosi, ipertensione arteriosa, qualche disturbo si potrà anche registrare con una ripresa delle attività fisiche e sessuali, ma non per questo bisogna rinunciare, anzi, si può anche migliorare, beninteso, con un corretto sostegno terapeutico.  
I fanghi, i bagni termali, le acque minerali, le fontane, tutte cose che quando è possibile, dobbiamo conservare gelosamente, perché poi sappiamo, anche se non lo diciamo a nessuno, che ci andiamo perché incontriamo quella persona, perché quell'albergo ci piace, perché finalmente siamo lontani da quella atmosfera che era diventata insopportabile.  
Ricordiamoci poi dei prezzi di bassa stagione. Se avete progettato un viaggio in primavera, e il momento di muoversi, potrete godere dei vantaggi che l'affollamento estivo vi nega.  
E se avete un terrazzo o un giardino, o meglio ancora la possibilità di andare in campagna, al mare, via la cura. E il momento di muoversi, di piantare i fiori, di sistemare l'orto, il tetto e il pollaio. Qualcuno ha raccomandato la prudenza? Di non esporri l'aria e al sole, di evitare gli sforzi, e magari ha consigliato qualche pillola per l'insonnia, qualche lassativo per l'intestino pigro e una buona cura ricostituente per la primavera? E sia. Ma ricordatevi che la primavera è un'altra cosa.

Da una pensione di invalidità civile assoluta più l'indennità di accompagnamento. Dall'ultima due mensilità deduco che mi spetta molto di più. Potete dirmi come è suddiviso l'aumento?

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-

Il governo, in risposta alle ripetute sollecitazioni dei deputati comunisti, ha in più di un'occasione promesso di promuovere iniziative per rimuovere l'ostacolo della illegittimità sollevata dalla Corte. Ma visto che le promesse dell'esecutivo non si realizzavano, i deputati del PCI hanno colto l'occasione dell'esame, in commissione Lavoro, del decreto sul costo del lavoro per presentare un emendamento che mirava a sanare questa situazione divenuta ormai assurda (decine di migliaia di persone già in pensione, ma senza il trattamento completo, e molte altre migliaia che ancora non vi possono andare) mediante la indicazione degli oneri con cui enti locali e munici-